

ABBONAMENTI
Udine e dintorni e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 10.

L'ERULLO

GIORNALE DEL POPOLO
Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli, comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardegnan Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardegnan

GLI ACCIACCHI DI DEPRETIS

Non me ne occupo per accusare il presidente del Consiglio d'aver introdotto - oltre al trasformismo - l'infamia intelligente. Anzi son tra coloro che con sincerità e dolgono nel vedere il nocchiero del governo lasciar andare senza guida la nave fra le presenti tempeste. Auguro anch'io all'on. Depretis un pronto e duraturo ripristinamento in salute. E ciò per bene della patria. Giacché è fatale che tutto debba andare pesantemente, quando maneggia il capo del Governo. L'esagero appreso, anche in quest'anno il cholera a nuove stragi, ha dato modo al Segretario generale per l'interno di mostrare tutta l'impotenza, l'incapacità sua nel trattare la politica sanitaria. Fu una rischiosa arte di tira e molla, dalla quale avrebbe dovuto astenersi per non procurare al paese altri e maggiori mali. Il cholera in Sicilia e, segnatamente a Palermo, avrebbe - per opera sua - mietuto molte più vittime, se l'umanità di Felice Cavallotti e dei suoi e la carità patria di Francesco Crispi e d'altri, non avessero prevenuti i mali. I primi moti di questa rivoluzione suggerita da disperato terrore, facevano temere altra e peggiore scena appena paragonabile colla più oscura barbarie. A tutto ciò l'antica esperienza e la nuovissima dello scorso anno in Napoli, avrebbero potuto suggerire efficaci provvedimenti, - se si fosse trovato a Roma e sano di corpo - all'on. Depretis. Arrangiò le cose d'Oriente che non accennano a comporsi ed hanno imposto al capo dello Stato d'abbandonare l'andata a Palermo e di sostituirsi quasi al Presidente del Consiglio nella direzione della politica, al che tutti i giornali hanno fatto ripetuto che il conte di Robilant accettò il portafoglio degli Esteri dietro il personale invito e la reiterata insistenza del capo dello Stato.

Per togliere questo anodo al lontano sospetto d'ingerenza nella politica, conviene far voti che l'on. Depretis si rimetta al più presto in salute.

C. F.

L'INCHIESTA DOGANALE

e la relazione del Senatore LAMPERTICO

La Commissione d'inchiesta per la revisione della Tariffa doganale, ha, come già abbiamo fatto cenno nei due ultimi numeri del nostro Giornale, testè pubblicata la relazione del senatore Fedele Lampertico sulla parte agraria. Essa consta di 46 capitoli e di 184 pagine, con tre tavole.

La maggior parte della relazione si occupa della questione del dazio sui

grano e sul riso, perché si è principalmente per essi che venne determinata l'inchiesta. Parlando però del grano, è sempre in relazione al dazio, vi si tratta pure delle condizioni generali dell'agricoltura italiana.

Nella sua inchiesta la Commissione si dirigeva indistintamente a tutti i cittadini ed a singoli ed a Società, ai proprietari di terre ed ai coltivatori, ai commercianti e ai consumatori. A tale scopo fu largamente distribuito un interrogatorio distinto per ciascun capo dei prodotti agrari, mirando principalmente a conoscere quali conseguenze provino in causa dei dazi, tanto di esportazione in Italia quanto in altri Stati. E furono pure numerose le risposte che si vanno pubblicando in riassunto in distinti allegati.

Secondo le statistiche ufficiali la produzione del grano in Italia occupa 4,786,705 ettari ossia più di due quinti della superficie occupata dalla coltivazione dei prodotti principali, ed il 15.98 per cento della superficie territoriale del regno. Il valore del solo frumento rappresenta 375,362,788 lire, ossia pressoché il sesto del valore attribuito ai prodotti della coltivazione del suolo, come pure dell'allevamento del bestiame e raggiunge ad oltre 5 miliardi di Lire.

Di fronte alla crisi che colpisce questo prodotto e che esercita la sua azione sull'intera economia agraria, è necessario tener presenti gli elementi tutti quali costituiscono il bilancio dell'agricoltura e che contribuiscono perciò ad aggravare od alleviare le crisi. E così questo alla produzione del grano si deve mettere in conto tutti gli elementi dell'effettivo costo ragguagliatamente al valore di cambio ed al prezzo di mercato. Giova quindi indagare alcuni degli elementi che gravitano sul costo di produzione e che devono avere un compenso nel prezzo.

Vengono in primo luogo le imposizioni dello Stato, delle provincie, dei comuni, gravosissime in via di sperequazione. Si hanno poi la spesa di registro per trasmissione di beni immobili, e gli oneri che gravitano sugli atti giudiziari, specialmente per la piccola proprietà. E sulla proprietà fondiaria gravita pure un debito ipotecario fruttifero ed infruttifero di oltre 14 miliardi.

Sarebbe arduo il dare notizie complete e precise sull'effettivo aumento delle merci. La notizia raccolta però bastano a dimostrare e arguire che aumento vi fu. Sarebbe più arduo ancora l'assegnare la parte che vi ebbe il corso forzoso, nonché quella dipendente da cause generali. E finalmente si ebbe un maggior impiego di capitale. Come bene afferma il conte Jacini, l'Italia agricola ha tutte le attitudini di perfezionamento e di prosperità, ma è questa sola condizione, di sostituire alle forme di economia rurale, che esauriscono ogni virtù produttiva, quelle che, me-

diante il capitale, la reintegrano e so-

oressono.

A tale scopo si è invocata dinanzi alla Commissione la riduzione del dazio d'introduzione delle macchine, si denunciò loro le sofisticazioni e adulterazioni dei prodotti chimici, si è fatto legno del presso che si fa pagare per sale, si chiesero le maggiori facilitazioni di trasporto per ferrovia, si rappresentò la necessità di favorire le irrigazioni; si dimisero dei modi che rendano più accessibile il credito fondiario od il credito agrario.

Ai maggiori aggravii dell'agricoltura conviene contrapporre i provvedimenti vari adottati a suo favore, e prime le riforme daziarie a beneficio dell'agricoltura e degli agricoltori iniziati dal co. Cavour. Vengono poscia molteplici provvedimenti di varia natura, come gli aiuti ed impulsi che l'agricoltura ha dalla costruzione delle strade comuni e ferrate; dagli istituti di credito; dall'istruzione più specialmente agraria, dalla legge sui consorzi d'irrigazione, dalle leggi contro la frode; dalle società di mutuo soccorso; dalla direzione generale di agricoltura; dal consiglio superiore d'agricoltura; dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, dalle stazioni agrarie dai consorzi a premio ecc.

Fra le cause che influiscono sui prezzi conviene prima prendere in esame quelle che contribuiscono a determinare i prezzi entro lo Stato; prima della concorrenza americana ed asiatica, la concorrenza che ci facciamo noi stessi. Il moto iniziale dei prezzi è pur sempre dato dalle più vicine previsioni della messe del paese. Cause molteplici contribuiscono in Italia e ad una maggiore estensione di superficie coltivata, a grano e ad una maggiore quantità di prodotto. Non ostante lo aumento della popolazione e del consumo che vi sono correlativi, tendono a portare il punto iniziale del prezzo più alto.

Non è questa la prima volta in cui si sia attribuita ai bassi prezzi delle derrate la depressione dell'agricoltura. Giova ricordare le grandi perturbazioni dei prezzi nell'Inghilterra susseguenti alla ripresa dei pagamenti in contante nel 1819-1821; quelle in Toscana del 1817 al 1823, nonché le più recenti nell'Europa occidentale e intorno a cui è rimbalzato celebre il discorso di Thiers al corpo legislativo il 10 marzo 1880. Con tutti ciò le leggi di antiche anche in tempi recenti erano contro il caro. Popoli, scrittori, governi versavano in assistenza preoccupazione delle paratie od almeno di prezzi alti del grano. I capitoli per determinare il prezzo rimanevano del grano a favore degli agricoltori risentirono sempre infruttuosi. Le notizie raccolte dalla commissione sono le più varie da regione a regione, non solo, ma dentro gli stessi confini di una regione, d'un compartimento e persino da fondo a fondo. La ricerca diviene

più difficile a fronte delle nuove concor-

renze mondiali.

Viene anzitutto la concorrenza degli Stati Uniti aggravata dal ribasso dei noli e dalle cattive stagioni in Europa. La più recente indagine dimostrano tuttavia come le condizioni economiche che nel periodo dal 1870 al 1880 diedero così rapido e vigoroso impulso alla produzione e alla esportazione dei cereali negli Stati Uniti non continuavano ad agire colla stessa forza ed intensità nel periodo successivo al 1880. Le vaste e fertili estensioni di terreno libero da occupazione e facilmente arabile vanno rapidamente restringendosi, cosicché l'occupazione e la coltivazione già sono arrivate al limite della zona montuosa e arida. Nella maggior parte degli Stati Uniti si va operando una grande trasformazione agraria, coll'abbandono dell'agricoltura estensiva. Il prezzo del terreno varia notevolmente da Stato a Stato, ma come elemento del costo di produzione non ha che un valore relativo. La proprietà fondiaria vi è gravata da molteplici imposte locali che variano grandemente da luogo a luogo. La tendenza volgare che il suolo agli Stati Uniti fosse quasi esente da imposte è in gran parte dovuta all'errore che l'imposta, gravi il reddito, mentre essa è raggiunta al valore capitale. La notizia più autorevole concordano nell'assertare che il basso prezzo a cui scese il grano nell'autunno del 1883 produsse anche agli Stati Uniti gravi lamenti e indusse gli agricoltori a restringere la superficie seminata a grano. Dato invece l'incentivo di prezzi più alti è pressoché illimitata la quantità di grano che gli Stati Uniti potrebbero ancora produrre da esportare. E perciò si dice con grande cura guardarsi da tutto quello che artificialmente creanda prezzi alti susciterebbe una nuova e più perniciosa concorrenza in confronto di quella che dentro un certo periodo di tempo necessariamente si liquida.

La parte relativa agli Stati Uniti è illustrata da tre carte tolte da documenti americani.

Viene in seconda linea la concorrenza dell'India. L'esportazione del grano indiano in quantità notevole è un fenomeno forse ancora troppo recente perché possa servire di fondamento a previsioni stabili e durature. La produzione del grano nell'India è assai ristretta in rapporto alla popolazione.

La possibilità dell'esportazione dipende dalla povertà degli abitanti che far per essi del grano un consumo di lusso. Non pare molto probabile che si possa avere una rapidissima estensione a nuove terre della produzione del grano, malgrado il graduale incremento della superficie coltivata e la moderata costruzione di nuove ferrovie aventi piuttosto un carattere militare e maggiormente destinate a proteggere il paese dalle carestie periodiche. L'a-

zione delle carestie è di far sì che il

consumo interno tenda in dette annate ad assorbire la produzione del paese. Esse fanno sentire il loro effetto sui prezzi e sulle esportazioni durante un certo numero d'anni, cosicché il commercio del grano d'India tende a presentarsi nei periodi di notevoli variazioni. Cause speciali hanno contribuito dal 1880 in poi a promuovere le maggiori esportazioni di grano dall'India, sembra però che ai prezzi attuali questo commercio si faccia in condizioni piuttosto difficili.

All'America e all'India si aggiungono le concorrenze dei nuovi continenti, come l'Australia. Per la prima volta, nella storia moderna, il raccolto del frumento è stato superiore al bisogno del consumo mondiale. Però non è un fatto duraturo ma temporaneo. Lo stesso basso prezzo ha in sé il suo correttivo nella limitazione della produzione.

E arduo precisare gli elementi che determinano il prezzo del grano. La storia dei dazi sull'introduzione del grano sia in Italia sia in altri paesi, anche secondo la scala mobile, è una serie di disinganni e di delusioni. Il dazio temporaneo creerebbe uno stato di cose precario e dannoso. All'adozione di un dazio non segue sempre un aumento di prezzo: ma anche quando avviene, il dazio di per sé non è aumento di ricchezza, non fa che spostarla. Esso costituisce inoltre un ostacolo al progresso agrario.

L'abolizione del corso forzoso in Italia ha pure esercitato il suo effetto sul prezzo del grano e sull'agricoltura. Sin qui il riscontro ha la corrispondenza del presente svilimento dei prezzi e del grande svilimento dei prezzi dopo il 1819 colle perturbazioni monetarie. La produzione e l'importazione del grano in Italia dipende segnatamente dal corso delle stagioni. Fino ad ora le importazioni di grano dall'America e dall'India in Italia sono assai ristrette.

Le differenze che corrono tra l'agricoltura e le manifatture spiegano il diverso trattamento dell'una e dell'altra nella legislazione doganale. La questione dell'incidenza del dazio sui consumatori nazionali, sui produttori stranieri o sui commercianti è difficilissima e forse non sarà mai esaurita, al pari di quella dell'influenza del dazio sul prezzo del pane. Ma non si può scordare che il dazio, un elemento perturbatore sempre. Per ultimo il dazio non darebbe un reddito di qualche conto alla finanza dello Stato, se non quando eserciterebbe sul prezzo un'azione funesta.

La relazione si chiude con alcuni capitoli sulla produzione e sul commercio del riso in Italia e nell'India, sul bestiame bovino, sul vino, sopra i semi bachi da seta e bozzoli, e sul cascio, nonché sul trattamento doganale.

zione delle carestie è di far sì che il consumo interno tenda in dette annate ad assorbire la produzione del paese. Esse fanno sentire il loro effetto sui prezzi e sulle esportazioni durante un certo numero d'anni, cosicché il commercio del grano d'India tende a presentarsi nei periodi di notevoli variazioni. Cause speciali hanno contribuito dal 1880 in poi a promuovere le maggiori esportazioni di grano dall'India, sembra però che ai prezzi attuali questo commercio si faccia in condizioni piuttosto difficili.

All'America e all'India si aggiungono le concorrenze dei nuovi continenti, come l'Australia. Per la prima volta, nella storia moderna, il raccolto del frumento è stato superiore al bisogno del consumo mondiale. Però non è un fatto duraturo ma temporaneo. Lo stesso basso prezzo ha in sé il suo correttivo nella limitazione della produzione.

E arduo precisare gli elementi che determinano il prezzo del grano. La storia dei dazi sull'introduzione del grano sia in Italia sia in altri paesi, anche secondo la scala mobile, è una serie di disinganni e di delusioni. Il dazio temporaneo creerebbe uno stato di cose precario e dannoso. All'adozione di un dazio non segue sempre un aumento di prezzo: ma anche quando avviene, il dazio di per sé non è aumento di ricchezza, non fa che spostarla. Esso costituisce inoltre un ostacolo al progresso agrario.

L'abolizione del corso forzoso in Italia ha pure esercitato il suo effetto sul prezzo del grano e sull'agricoltura. Sin qui il riscontro ha la corrispondenza del presente svilimento dei prezzi e del grande svilimento dei prezzi dopo il 1819 colle perturbazioni monetarie. La produzione e l'importazione del grano in Italia dipende segnatamente dal corso delle stagioni. Fino ad ora le importazioni di grano dall'America e dall'India in Italia sono assai ristrette.

Le differenze che corrono tra l'agricoltura e le manifatture spiegano il diverso trattamento dell'una e dell'altra nella legislazione doganale. La questione dell'incidenza del dazio sui consumatori nazionali, sui produttori stranieri o sui commercianti è difficilissima e forse non sarà mai esaurita, al pari di quella dell'influenza del dazio sul prezzo del pane. Ma non si può scordare che il dazio, un elemento perturbatore sempre. Per ultimo il dazio non darebbe un reddito di qualche conto alla finanza dello Stato, se non quando eserciterebbe sul prezzo un'azione funesta.

La relazione si chiude con alcuni capitoli sulla produzione e sul commercio del riso in Italia e nell'India, sul bestiame bovino, sul vino, sopra i semi bachi da seta e bozzoli, e sul cascio, nonché sul trattamento doganale.

Ma pur lui nol po' levi afat content Fin ch'è nol a sfogà la rabia insana; Al attore ogni giuoco, e ogni convant E al fas ogni moment robe più strane Par crudeltà, e al dà el velenament Deutri la Gerusalemme a ogni spata De un mrt al zercle parç che l'crozà A restin, dopo zercle, con tant di nés.

E intant al zercle un mrt, parç pussibil Al sol di fà al Cristiana la resistenza; E chel ch'al pensè al fas propri impossibil L'è di scrivì: Bisugne avè pazienza. A mi plutoz, a no mi par credibil D'lessi incomp dal prin Ciant. Tanto po' Di volontà a non credovi avè l'fenza E s'a l'ai avude, jo no sai parç, El fin dal Prin Ciant.

P. P. Sirello.

NOTE. — Cheste version fate — come l'è facil imaginà — ch'è nessun regart viare la solita ortografia, cheste version — diavè — a è anco difettosa una vora par la gnovetà dei vocaboli usaz, o al mancà parà di doperaes parolaz che in pè pèls si sintin ripeti da la vira vè dal popul. Sai di no vè fate vna biale vora; ma par chel che si riferis all'ortografia, o erot di vè tantade la iuste regule di scrittura, parç ch'a è la più semplice. Mi par impossibil che chel ai ueli di cial e dunches duncie ecc. Ma di chet un'altre volta.

P. P. Sirello.

5. APPENDICE

LA GERUSALEMME LIBERADA

DI TORQUATO TASSO

voltato in furian a braccia

GIANT PRIN.

ARGOMENT

Goffredo al risas un mes di Dio, al pen fat dai prinçpi cianpiani, al passe in rissiegn l'asdratt e al muf all'impress.

No la int Pagane o mur, oppur torent Pudia fermà la foghe dei soldaz: Nissun oloze a tor fa impediment; Plu ch'a pudia van vie lor intraz. E no si fermà nissun sol moment Par vidi, az indur aq fos restaz. Ma se diaio mai jo? A la bandiere Se, anciomè nissun manciat al ero.

E chi dal mont Seir ch'alt e sorraz. Lè a la zità dal orient viziù. Gran torç de fedel a vigul al pian: E messadai cul gran el piazin. Rastarin docc al vizitor Cristian: Ma no potèno né un bocai di vis; E y diecia el mnt el plu sigur Par podè la a l'assalt senza tuncar.

E al podè la par dongie la marine. Dula che a lui vignivin bastimenz Qui vivars drenti, se par cas Catine (1) Avè avut di fà dai fuaz lamenz. E lui pensat on la so mènt ben fine Al soldaz dèdi bavi; e lor contenz. Parç che avevin el baltric ben pien, Pavevin uno vora di torren.

Goffredo dunc al reve providut Parç che dunc avessib di stà ben. Ridonocent l'esercit el salut Al fèd al cianpiani e d'ul po' pleh Di buine grazie, a l'è l'è respindut. Ma chel salut po' l'è brèss mènt pan Ch'a sùn staz pò a fàla ben di cur: Ma par fa solamentr dal sgarbi.

Su chist, che al dit el tas a nol fa note Parç ch'è a robe di poie induriaz; Ma jo uel di siben da pùar pote Ohe el cianpiani nol si fà la panze. Frea tant par dà di bavi e propi in bote A y a dat lor che an fàte la lagunze; E al jore mo' cussì propi a puntin, Parç se no nol vares dat dal vin.

(1) Catine o Catarine — la fame.

Ma la fame che mostro e malandrote A zà curut la mèz anco al nemi Parç che jo no po' l'hai sta còste E s'impi ut fa l'è il ben e l'hai al vis; E a cor a Sidiò eburde come aate E a die che zà i Cristianz a sòn partit. Oh a sòn famòs... viciù Gerusalemme... Ch'a si diffidin ben e sènz flemma.

Plu ch'aspistin, plu grant el mar d'ardènt Parç che zà i Pagans a sòn atenz Ad ogni moviment e no fà fente Di tanta la difese, ma né lènz. A sòn in tal tentat che el ogun tenze. No po' sòn mancat dai Cristianz ardènz Di combati e decidi se Pagane Gerusalem del lessi o pur Cristiane.

Aladin l'era el re di che crist; E di zovin a l'è crudel e trist. Ma demò che al è vecio al si è calmat; E par vè de la fame silitat chist Assallment par lui impruvvat. Al scomenze a vè poro anco di Crist; E s'intat che Goffredo comandat L'è dal esercit al trame di quant.

Parç che quant al si fàc paron Da la Gerusalemme, drenti rist L'ore el pùpl credent al frammesson: Frammesson parç el pùpl vor di Crist Al fu a tassè soget e el bon boccon Al restà al atri: frammesson par chist. Ma par nullatru vè, intindisi ben. Che jo no uel chi sot scondi velen.

Al temeva par chist mo' anco Aladin Di Goffredo: parç che la cognosenza A fasava el Cristian un birichin. Pront a mostrà d'ave piardut pazienza Se l'opportunitat vè viart clamata. « Par capì chist noyul po' tante scienza » Aladin al disse: « ben stòl ruase, E chiste volte francie no mi passe.

Vitò — al dievè — une letizie nuove, Segnos veraz in chist pùpl, infit. L'universal ruvice a lui sol zove E tal malan comun lui sol al rit; E fors insidisi, tradiment al core Par el me vici viciò alfin flit. E invezi al so' compain, al mid nemi, El mid y insegue a vigul drenti chl.

Ma lor no padaran, no chist fin fa: El prime che pensà pudia chist tant, Jo l'è farai dag quanc ben brustat, E doparai la mari e il f latag. S'a sòn Cristiane e lo farai egortat. Vè in piaz. Ch'a prin Goffredo el Sant E ch'a prin anco Pleri l'Esarmit. Ma lor, par bio, no y tornara la vite ».

Quist chel trist in tal so cur regone, Ma el pensè no l'è seconde chist contè. Parò, se chel nozenz lui al perdone, Chist di viltà, no di pietat l'è pèf; So po' un timor a incedeli lu sprone. Lu ritò più potent atri suspiet. No podè la d'accòrd, e dai Cristianz Vintoz avè dopo dai malanz.

nale di questi prodotti. Le questioni relative ai dazi degli altri generi agrari sono riservate alla parte industriale.

Nella conclusione il relatore ricorda come la depressione dei prezzi e quindi dell'agricoltura dipende non da una sola causa, ma da varie. La concorrenza è certamente fra queste e proviene da una sovrabbondanza mondiale di produzione che ebbe cause eccezionali e che deve necessariamente, in un certo periodo di tempo, cessare. Qualunque provvedimento che artificialmente aumenti i prezzi, ritarda il momento in cui la produzione si proporzioni al bisogno reale.

L'esempio dato da altri Stati non vale per l'Italia in condizioni affatto diverse. Il dazio protettore che va pur sempre sconsigliato per ragioni d'ordine sociale sarebbe per l'agricoltura stessa un'illusione e ritarderebbe quella condizione di cose in cui l'agricoltura si protegge da sé. L'azione dei dazi protettori va presa in esame anche in relazione all'esportazione, ai dazi su ciò che occorre all'agricoltura nonché ai dazi esteri. Il beneficio che si attende da un dazio sull'introduzione dei cereali si farebbe pagare a caro prezzo in causa dei compensi che gli altri stati e le altre industrie non mancherebbero di far valere. Oltre che il dazio protettore rappresenta un tributo che si fa pagare da una classe di cittadini ad un'altra e nella stessa classe dei produttori è causa di una nuova sperequazione nelle condizioni della produzione.

Per queste ragioni, il relatore, come ieri dissemmai, pubblicandone le Conclusioni, dichiara che la Commissione non può in veruno modo consigliare un aumento di dazio sull'introduzione del grano e che nella presente condizione di cose essa propone che non si porti alterazione nelle tariffe dei prodotti agrari che hanno costituito oggetto della relazione.

In Italia

Partenza dei Principi di Germania.

Iersera dopo un lungo soggiorno nella città di Venezia sono partiti il principe e la principessa imperiali di Germania con le loro figlie.

Prima che partissero si recarono a salutare i principi nell'albergo «Europas» alleanza tra le principali autorità.

I principi si dichiararono soddisfattissimi del loro soggiorno a Venezia, dalla quale sono ammirati e promisero di ritornare.

I principi furono accompagnati alla stazione con le gondole di Corte e partirono col diretto ordinario delle 11,25 direttamente per Berlino, via Ala-Monaco.

Prima di partire il principe regalò al direttore dell'albergo, l'egregio signor Boob, una bella e ricca spilla di pietre preziose per attestargli la sua soddisfazione.

Sciopero di burchiati a Venezia.

I burchiati che vanno a prendere il fango degli escavi lagunari dai curatori e li portano alle scuche ad altri luoghi prescritti, si sono posti iermatici in sciopero.

Sono 180 burchiati, tutti dal vicino e povero paese di Pellestrina, i quali erano da sei settimane senza lavoro, tutto il tempo cioè durante il quale la cessata impresa degli escavi lagunari (ditta Queirolo) e la nuova che testè rimase deliberata dal lavoro (ditta Campi e Gagliardo) impiegavano nel regolare i conti e nella consegna del materiale.

Uragano.

Un violento uragano ha prodotto danni rilevanti nelle campagne di Arpignano in quel di Cosenza.

Due sorelle, colpite dal fulmine, rimasero uccise poco lungi dall'abitato.

Disgrazia.

Stamane a Montaleone, piccolo comune di Caluso (Torino), due muratori, certi Ponzetti e Frattini, stavano lavorando alla costruzione d'una casa sopra un ponte alto circa 10 metri, quando per l'improvvisa rottura d'una tavola precipitarono miseramente al suolo.

Il Ponzetti rimase morto sul colpo; il Frattini riportò tali fratture che difficilmente sopravviverà.

Un infanticidio.

Venne arrestata una giovine di venticinque anni vicino al castello di Granarolo in Provincia di Faenza. E accusata d'aver strangolato un suo bambino e d'averlo quindi gettato in un corso d'acqua.

Mentre la traducevano alle carceri tentò suicidarsi, gettandosi dalle mura che cingono la città.

I prodotti delle ferrovie.

Si conoscono i risultati del primo

mezzo di esercizio per parte delle nuove Società ferroviarie.

La rete Mediterranea ebbe un provento, nel passato mese di luglio, di L. 9,185,410.

Dalla rete Adriatica si incassarono 7 milioni 835,850 lire, e dalla rete Sicula L. 701,191.

In confronto di ciò che si era introitato nel luglio del 1884, le Società guadagnarono quasi un milione e mezzo.

Il Cholera a Palermo.

Ieri la diminuzione del casi è stata sensibile. Nelle ultime dodici ore (della mezzanotte di ieri l'altro al mezzogiorno di ieri) i casi furono 80, i decessi 12.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario della mezzanotte del 11 a quella dell'12 ottobre.

Provincia di Palermo: Palermo casi 115, così ripartiti: Mandamento di Molo 88, Oreto 22, Monte Platà 15, Militari 4, Carceri giudiziarie 3 morti 45, di cui 28 dei casi precedenti. Belmonte Mezzagno casi 4, morti 1, (Rocca di Falso) casi 3, morti 4 dei casi precedenti. Turralia 4 casi, 1 morto. Villabate 1 caso caso morto.

Provincia di Ferrara: Copparo 4 casi.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 2, morti 1.

Provincia di Modena: Finale 1 caso.

Provincia di Parma: Fornovo di Taro 1 caso.

Provincia di Rovigo: Ossiobello 1 caso.

All'Estero

Ad un banchetto

Al banchetto in onore dei quattro primi eletti in Parigi, tenutosi nella sala del Grand Oriente, Floquet propugnò caldamente l'unione fra i repubblicani anche dopo le elezioni di ballottaggio, e la sollecita separazione della Chiesa dallo Stato, essendosi constatato che il clero si immetteva nelle recenti elezioni. Egli combatté le violenze degli utopisti ed encomiò vivamente Brisson.

Rico il piano formato dai reazionari affine di rovesciare la Repubblica.

Allorquando i caporioni orleanisti e bonapartisti cominciarono a radunarsi per stabilire l'unione conservatrice elettorale, gli Imperialisti intavolarono la seguente questione: Che cosa si farebbe nel caso di un gran successo conservativo?

Gli orleanisti volevano riserbarsi libertà di azione e le discussioni andarono in lungo.

I reazionari delle due parti si basavano sulle divisioni inconciliabili dei repubblicani, e speravano che in un prossimo Congresso per la rinnovazione del presidente della Repubblica, i radicali, fautori della soppressione della Presidenza, del Senato ecc. formassero insieme coi reazionari una maggioranza per proclamare la Costituzione.

Calcolavano poi colle ostruzioni, col suscitare disordini, di fare nascere nella Costituzione il caos ed obbligarla a ricorrere al plebiscito.

Harvè nel Soleil, organo di casa Orlean, stampò un articolo sibillino in senso analogo. Secondo gli anticipati accordi, Casagrande pubblicò nel proprio giornale quell'articolo encomiando ed il Soleil ripropose l'approvazione del Pays. Era quello il suggellamento del patto fra le fazioni dei realisti e degli imperialisti, patto che allora sfuggì all'attenzione generale.

E da aggiungersi da parecchi capi bonapartisti erano già venduti agli Orleanisti che ritenevano avrebbero il sopravvento sul Bonaparte.

Ora l'innata unione dei repubblicani (quantunque per dividerli siano usate corruzioni incredibili che saranno rivelate in avvenire) sconvolge il piano dei monarchici.

Tuttavia essi non vi rinunziano, ma ne stanno studiando modificazioni.

Si dà per positivo che non è improbabile un tentativo violento da parte loro.

In Provincia

Cividale, 12 ottobre.

Sabato 10 corrente nel leggere il Friuli, mi capitò sott'occhi la lunga corrispondenza di un povero vecchio framatto Caronte che, giustamente, si lagnava del governo di questa rispettabile città.

Risi e pensai. Quindi, natomi il desiderio di fare la conoscenza con questo vecchio terribile, mi diressi alla volta della sua stamberga e lo trovai colla pipa in bocca, in atto di smuovere dalla cenere una rapa.

Chi è, mi tuona il vecchione.

Sono un cittadino di Cividale.

Una scarna è per voi, sedete.

E sedetti e mi presi l'arbitrio di entrare sull'argomento dello faccende comunali.

Il venerando canuto quasi piangeva nel rappresentarmi lo stato impossibile in cui si è ridotta la sua terra nata.

— Che vuole signor Caronte? Le cose sono fatte mutabili. A Cividale non si è mai contenti, epperò a farla di rimettersi, sono saliti al potere quelli che sragionano, che non conoscono affatto il senso comune, ecc. ecc.

Adesso vogliono mandare a spasso stradini, guardie urbane, impiegati comunali, guardie campestri, becchini, onicoida, e, se potessero anche il campanaro, per sostituirli coi diretti che servono loro di l'azionecchiosi o di umili becchini. E non pensano alle famiglie, e non considerano lo stato di servizio — oibò! La prima autorità del paese è risolta di impiegare quanti tratti di corda che corrispondano al numero degli anni impiegati a beneficio del pubblico.

Basta leggere certi manifesti imperiali: « Vieto, considerato ecc. è assolutamente vietato — e guai ai contravventori — pagheranno ecc. »

Ma i bravi continuano a farsi beffa, ed il popolino ride e si prepara a farne una delle sue nella questione Dorigo. A quanto dicevi, una sottoscrizione s'è fatta, e si è stabilito di fare un chissà. Indispettito se la Pentarchia non cade.

A proposito di cadere: un certo signore amico della stoppa, ebbe a dichiarare: *Lassa che ghantia e no fers à — pe' madata, olin viodi chegg butas, ce che sauran fa.*

Il vecchio Caronte si stropicciò gli occhi e con un sorriso mediatofelloso mi batté la spalla e:

— Daterai pace che costoro catteranno le brache e non dubitate che tra poco, la mia parola franca si farà sentire. Ho avute parecchie visite di congratulazione, ma le ringrazio tutti e soggiungo più che le lodi altrui, cerco la soddisfazione della mia coscienza libera ed indipendente. E voi caro amico non impensieritevi, fatevi animo. I cenci... vanno all'aria, ma cadono per terra.

— Quand'è così carissimo signor Caronte, vi lascio e ci rivedremo.

Nel discendere dalla collina, m'imbattei in un altro vecchio che si lagnava per una multa pagata a causa di condanna per usurpo comunale e soggiungeva che la giustizia non era eguale per tutti, perché a un potente signore che ha rosciolato persino una strada comunale, non gli si fa nulla ed anzi si pretende che il licenziamento delle guardie sia causato da un legittimo rapporto stato presentato all'autorità municipale e che sia passato negli scaffali per un caso vi creava la polvere.

Eh la vedremo!

Bugi-Bugi.

In Città

I premi all'industria e al commercio. L'ottima riuscita dei concorsi a premi istituiti col regio decreto del 10 dicembre 1883 ha consigliato l'on. Grimaldi a non abbandonare questo sistema d'incoraggiamento a favore dell'industria e del commercio, che impiegano la loro attività nel far prosperare la produzione e gli scambi ed accrescere la ricchezza nazionale.

I premi istituiti, con decreto ministeriale, su proposta dell'on. Grimaldi, saranno questi:

1. Tre medaglie d'oro di prima classe e tre di seconda classe alle più importanti invenzioni e scoperte che agevolino l'incremento delle industrie nazionali.

2. Tre medaglie d'oro di prima classe, tre di seconda e quattro d'argento alle industrie che non esistevano nel nostro paese e vi sono state introdotte con proficui risultati; e alle industrie che, esercitate già in Italia, erano spente o decadute, e furono fatte ridorire con vantaggio dell'economia nazionale.

Saranno prese in considerazione anche le industrie esistenti le quali avranno iniziato con proficui risultati la lavorazione di prodotti che l'industria nazionale non produceva.

3. Quattro medaglie d'oro di seconda classe ed un premio di lire mille per ogni medaglia; quattro medaglie d'argento ed un premio di lire cinquecento per ogni medaglia alle piccole industrie introdotte nelle città italiane, che abbiano impiegato il maggior numero di operai ed abbiano dati buoni risultati.

4. Quattro medaglie d'oro di prima classe ed un premio di lire mille per ogni medaglia; quattro di seconda classe e quattro medaglie d'argento ed un premio di lire cinquecento per ogni medaglia, per i nuovi mercati esteri di consumo conquistati stabilmente e con profitto ai prodotti dell'agricoltura e delle industrie nazionali, con speciale considerazione alle nuove esportazioni in mercati fuori d'Europa, ed ai prodotti dell'agricoltura, vino ed olii d'oliva.

5. Diciannove medaglie d'oro di prima classe, diciannove medaglie d'oro di seconda classe e sedici d'argento ai nuovi stabilimenti industriali che dimostrino notevoli progressi, così per la perfezione come per il buon mercato dei prodotti.

Saranno parimenti tenuti in considerazione gli stabilimenti antichi che siano stati ampliati e forniti di macchinari ed altri perfezionamenti tecnici, ed abbiano conseguiti i medesimi risultati.

Gli interessati potranno prendere cognizione presso la Camera di commercio delle altre disposizioni che indicano in qual modo saranno distribuiti i premi fra le diverse industrie, e quali norme saranno osservate nel loro conferimento.

Società di ginnastica udinese. Col giorno 19 corr. cessa il riposo autunnale, e questa società riapre ai soci i suoi locali, per le consuete esercitazioni di ginnastica e di scherma.

Nello stesso giorno ricomincia pure il corso di istruzione degli allievi di ginnastica, che durerà a tutto maggio 1886.

Le iscrizioni degli allievi si ricevono fino al 15 novembre p. v. mediante domanda sottoscritta dal padre o da chi ne fa le veci, sopra modulo a stampa fornito dalla segreteria. — La tassa è di lire due mensili da pagarsi anticipatamente a partire dal 1 novembre 1885, e la iscrizione ed il pagamento si intendono obbligatori per tutta la durata del corso.

L'istruzione è impartita dal maestro della società sig. Mario Pettoello, presente uno o più membri della presidenza. I genitori degli allievi possono assistervi.

L'orario è dalle 6 alle 7 pom. per la Classe 1. (allievi dai 6 ai 12 anni); dalle 7 e mezza alle 8 e mezza per la Classe 2. (allievi dai 12 anni i su). — Sia a cura delle famiglie il far accompagnare, occorrendo, gli allievi nell'andata e nel ritorno: in ogni caso i locali non si aprono che all'ora precisa dell'incominciamento della lezione, e gli allievi non possono trattenerli dopo che la lezione è finita.

Si osserveranno, nel resto, le prescrizioni del vigente regolamento disciplinare sempre affisso nei locali della società.

È aperta pure la iscrizione a soci, per giovani, dagli anni 17 in su e per gli adulti, a norma dello Statuto 1 gennaio 1875.

L'aspirante ne fa domanda al Consiglio, mediante modulo a stampa fornito dalla Segreteria, sottoscritto da lui e da un socio, e paga lire due a titolo di buon ingresso all'atto della ammissione. Indi la tassa sociale che è di una lira al mese anticipata. La associazione è obbligatoria d'anno in anno, salva rinuncia in iscritto entro il novembre.

Il socio ha diritto di frequentare la Palestra e di esercitarsi agli attrezzi sotto la guida del maestro, od anche liberamente, entro l'orario comune dei soci, e previo speciale permesso anche in altre ore del giorno. Ha pure diritto di approfittare della istruzione di scherma che viene impartita separatamente da apposito maestro, mediante la tassa di sole lire tre mensili.

L'orario comune per soci è dalle 7 e un quarto alle 9 pom., e le esercitazioni hanno luogo sotto la sorveglianza del maestro e del direttore della Palestra, e sotto le discipline contenute nel Regolamento.

La Palestra è fornita dei seguenti attrezzi: Anelli, Antenne, Asse d'equilibrio (Baqmann), Bastoni Jäger di ferro e di legno, Bastoni da scherma, Bersaglio Flobert, Cavallo, Cavallina, Clave di vario peso, Fanti da salite, Manubri di ferro di vario peso, Parallele, Pedane, Pertiche verticali, Palle di ghisa, Sbarra fissa, Sbarra oscillante, Scala verticale, orizzontale ed obliqua, Salto ed altri.

La sala di scherma è fornita di 80 scabole di varie scuole, n. 50 fioretti di varie scuole, n. 15 maschere da scabola, n. 20 maschere da fioretto, n. 20 guanti da scabola, n. 20 guanti da fioretto, n. 8 piastrelli a muro, n. 4 pettorali per lezione ed assalto.

Udine, 14 ottobre 1885.

La Presidenza.

Le suppliche al Re. La Direzione generale del demanio è delle tasse sugli affari, ha diramata questa circolare:

« Ad eliminare i nuovi dubbi sorti circa il sistema da seguirsi dalle pubbliche Amministrazioni rispetto al bollo per le petizioni e istanze dirette a Sua Maestà il Re, di che fu argomento la normale inserita nel Bollettino ufficiale della Direzione generale del demanio e delle tasse, reputasi opportuno fare presente che il Consiglio di Stato, con parere del 17 luglio 1885, ha ritenuto che le istanze in discorso debbano andare esenti dalla tassa di bollo; sia perché non hanno articolo nella legge 18 settembre 1874, testo unico, che ve le assoggettati, sia perché è applicabile alle medesime l'esenzione tassativamente san-

cita all'art. 21, n. 1 della legge stessa.

« Ha rilevato inoltre che il Re, come capo supremo dello Stato, ha il diritto di sorvegliare le pubbliche amministrazioni e chiedere conto ai ministri dei loro atti di governo, e di sollecitare il disbrigo degli affari. E però, quando l'effetto delle petizioni comunicate dal Gabinetto particolare di Sua Maestà si restringa all'esercizio di tale diritto, le petizioni medesime non vanno soggettate al bollo; e le autorità competenti hanno l'obbligo di informarsi dell'affare e rendere conto a S. M. sul merito di esse.

« Nondimeno è indubitato che quando le petizioni e le istanze dovessero essere presentate all'ufficio competente a risolverle o a istruirle, ed invece sieno indirizzate a S. M. il Re, le medesime dovranno essere munite del bollo, a densi dell'art. 20, n. 15 e 22 della legge citata.

« E però tali domande indirizzate a S. M. il Re non sfuggano alle prescrizioni della suddetta legge, gli uffici centrali, nel rendere l'uso: il Gabinetto della Real Casa del merito dell'affare, invieranno i ricorrenzi a mettersi in regola colla legge sul bollo, salvo che il provvedimento risultante dagli atti non possa essere preso di ufficio, e cioè senza obbligo di domanda.

Le domande degli impiegati. L'on. segretario generale del Ministero delle finanze ha diramata questa circolare:

« Si è rilevato essere invalso da qualche tempo l'abuso, fra gli impiegati, di produrre istanze direttamente a questo Ministero, anziché presentarle, come di regola, per il tramite dei superiori diretti.

« Tale abuso costituendo una infrazione alla disciplina, è necessario che cessi tosto, anche nell'interesse del regolare andamento dei servizi.

« Quando gli onorevoli signori direttori generali e capi di servizio dell'amministrazione centrale, nonché i signori intendenti di finanza sono pregati di rivolgere a tutti gli impiegati che da loro dipendono analogo avvertimento, richiamandoli ad una più scrupolosa osservanza delle disposizioni contenute nelle circolari 10 gennaio 1872, 27 aprile 1874, 4 agosto 1879, in forza delle quali le istanze ed i reclami per qualsiasi motivo diretti al ministero devono essere a questo presentati per la stabilità via gerarchica, senza di che dal ministero stesso non saranno presi in alcuna considerazione.

Premi per i vini da pasto.

Il Re ha firmato il decreto che apre il concorso a due premi di 20 mila lire e di 10 mila lire fra le associazioni, i privati e gli esercenti l'industria dei vini da pasto specialmente per esportazione.

Con decreto del ministero d'agricoltura si stabiliscono le condizioni del concorso.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta dei giorni 28 settembre e 4 ottobre.

La Deputazione Provinciale nelle sedute sopralindicate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al signor Nardini Antonio di L. 2500 in acconto del compenso dovutogli per casermaggio dei reali carabinieri in Provincia durante il III. trimestre 1885.

— Al signor Perusini avv. dott. Andrea, direttore del circo ospedale di Udine di L. 482.50 per competenze e spese di visite fatte nel I. semestre 1885 ai manicomi sussidiari della Provincia.

— Al Comando di divisione dei reali carabinieri di Udine di L. 701.28 in rifusione della contante spesa per fornire d'acqua le stazioni che ne difettano durante i trimestri II. e III. anno corrente.

— Al regio Comendario distrettuale di Cividale L. 187.50 per indennità d'alloggio del III. trimestre 1885.

— Ad alcuni artisti di L. 119.70 per lavori eseguiti nelle stampe d'ufficio della regia Prefettura.

— Alla Direzione del circo ospedale di S. Daniele di L. 1119.98 a saldo spese di cura e mantenimento di menecati poveri del III. trimestre 1885.

— A diversi Comuni di L. 242 in rifusione di sussidi anticipati a tutto settembre 1885 a dementi poveri ed innocui.

— Constatato che nei n. 84 maniaci accolti nell'ospedale civile di Udine, concorrono gli estremi della miseria, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia e della mania al grado prescritto furono assunte a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre trattati altri n. 97 affari, dei quali n. 25 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 58 di tutela dei Comuni; n. 6 d'interesse delle Opere pie, e n. 11 di contenzioso amministrativo, in complesso affari numero 108.

Il dep. prov., F. Mangilli

Il Segr. Sebenico.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 precise la comica compagnia Bacchi De Volo, rappresenterà: *Meneghino scopritore d'arcani in via del paradiso*, ovvero *I misteri del fumo*, commedia in 2 atti.

Sarà preceduta dal proverbio in un atto di F. Martini: *Chi sa il gioco non l'insigne*.

Quanto prima per serata d'onore della prima donna l'interessante dramma: *La monaca di Monza*.

Allo studio l'ultima novità del giorno *La portatrice di pane*.

La scrofola è una delle malattie che pur troppo ai di nostri ha preso tali proporzioni che miete continuamente vittime, specie nelle classi indigenti. Noi raccomandiamo caldamente, a tutti quei che amano veramente la loro prole di far fare a tempo ai loro figli la cura depurativa dello scroppo di Parigina composta dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma unita a quella della sua acqua ferruginosa ricostituente. Raccomandiamo questa cura per solo dovere di onestà, perchè sappiamo che questo depurativo è l'unico che sia stato premiato più volte e con il più grande dei premi quale è la medaglia d'oro al merito, e perchè viene raccomandato anche da molte celebrità mediche. Guardarsi dalle contraffazioni che sono moltissime e dannosissime. Si venda a L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botzner** alla Croce di Malta.

Otto puro di fegato di merluzzo.

I medici più eminenti che l'Emulsione di Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti è la miglior preparazione per nutrir e fortificare il sistema. Per i bambini che soffrono di rachitide ed emaciazione non ha eguale. È di sapore molto gradevole e non ha gli inconvenienti dell'olio di fegato di merluzzo. Per guidare la Tisi e malattie scrofologiche non ha rivale. Provisi una bottiglia e si vedranno i suoi risultati.

Massime e sentenze

I tesori del mare e della terra non sono preziosi come sono a un uomo le segrete consolazioni della donna a lui stretta d'amore. Io distinguo come una aura di benedizione pure all'appressarsi di lor casa. O delizioso profumo del matrimonio!

Men dolce è quello di un letto di mammolet.

Midleton.

Nota allegra

Spezzetti è un ghiottono. Ultimamente è morto una sua parente, presso cui egli aveva l'abitudine di pranzare tutte le viglie di Natale.

Nella lettera di condoglianza egli scrive alla figlia della defunta:

— Ahimè, cara fanciulla, è dunque fatale pranzare in casa tua la vigilia di Natale!

—

In un oroscopo di amici si compone scherzosamente un ministero.

— Livio chiede a Lucio: — sempre pari a se stesso nel rappresentare la più costante separazione dell'uomo dal denaro: — Che ministero ti diamo?

— La presidenza senza portafogli.

Sciarada

Chi può dire il tale primiero
È stimabile davvero.
Chi sa d'essere secondo
Segui il sasso sull'immondo.
Degli inferi ve n'ha in abissi,
Ma ben pochi son graditi.

Spiegazione della Sciarada precedente
All-mento

Notiziario

Il Bollettino militare.

Roma 13. Il colonnello Saletta fu onorato dal comando delle truppe in Africa.

Il colonnello Luciano fu nominato comandante del presidio di Massaua.

Il capitano Marcelli fu nominato aiutante di campo del generale Gené.

La baracca parlamentare.

Si rimettono in dubbio le voci di chiusura della sessione parlamentare. In circoli autorvoli invece assicurasi che il piano di Depretis è di tentare a novembre l'accordo colla Sinistra richiamando al ministero alcuni uomini che diano garanzia di principi e condotta

liberali. Ma in ogni modo, accordandosi o no, avrebbe stabilito di fare le elezioni a primavera.

In caso che l'accordo fallisse, Tassinari verrebbe destinato al ministero degli interni.

Fuga di forzati.

Dal bagno penale di Ventotene (Napoli) fuggirono tre forzati che furono però ripresi poco dopo.

Proteste di deputati.

I deputati di Terra di Lavoro, riuniti senza distinzione di partito protestarono contro le illegali pressioni usate dal prefetto nelle recenti elezioni provinciali.

Il barone di San Malato.

Il barone di San Malato lasciò Napoli dietro intimazione del questore Penino.

Questo arbitrio produsse nella cittadinanza un'impressione penosa.

Si gettano in mare.

Si ha da Massaua che cinque Dankali, in seguito ad un litigio, gettarono in mare due soldati italiani, incapaci di nuotare, i quali sarebbero periti senza il soccorso dei soldati del genio.

Tre dei dankali vennero arrestati dopo una disperata resistenza.

Le complicazioni nella questione d'Oriente.

Secondo la *Rassegna* la complicazione nella questione d'Oriente è causata dall'azione militare della Serbia.

La posizione dell'Italia sarà analoga a quella della Germania.

Altri telegrammi privati dicono: Le notizie sugli armamenti della Turchia sono esagerate. Le truppe turche concentrate dai generali Osman e Mukhtar ad Andrinopoli ed Uskup sono molto meno numerose di quanto si annunzia: non 120 mila uomini ma appena 40 mila e molto male equipaggiati, sono stati raccolti in quei due punti strategici del resto scelti ottimamente.

La convocazione della Camera e i suoi lavori.

Il *Fanfulla* dice che la Camera verrà convocata il 20 novembre.

Intorno ai lavori della Camera nulla è stato stabilito. Si aspetta il ritorno di Depretis per decidere in proposito.

Per il 22 corrente.

Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica è convocato il 22 corr.

La nostra flotta in Oriente.

Sono infondate fuori le voci circa una possibile destinazione della nostra flotta in Oriente.

Il Convegno di Milano.

Si attribuisce una grande importanza al convegno di Milano, dove oggi conferirono col Re i ministri Depretis, Coppino e Robilant. Verranno prese delle determinazioni decisive riguardo alla politica estera. Assicurasi che Manabrea ritornerà a Monza prima di andare a Parigi.

Robilant sarà qui posdomani.

Il Parlamento.

La Camera riaprirà il 20 novembre. Per quell'epoca sarà nominato il segretario generale degli esteri e discusi il successore dell'on. Martini, le cui dimissioni però non furono ancora date.

Ultima Posta

La rivoluzione nei Balcani

Atene 12. I turchi concentrano truppe alle frontiere greche.

Gli studenti diressero a tutte le università europee un appello in favore della causa greca.

Parigi 13. Il *Journal des Debats* ha da Vienna: Le truppe serbe marciarono verso Akpalaka e Sankovich. Non credesi più alla possibilità d'impegnare una azione militare della Serbia.

Londra 13. Non è intervenuto finora un accordo tra le potenze per la soluzione della questione bulgara.

La Germania, l'Italia e l'Inghilterra attendono prima di pronunciarsi, che i negoziati in corso tra l'Austria e la Russia conducano ad un accordo cui probabilmente aderiranno; ignorasi le precise intenzioni della Francia.

Pietroburgo 13. Il *Journal de Petersburg* dice: L'Europa avrebbe potuto accettare l'unione bulgara ma viete le pretese dei piccoli Stati vicini si avrà maggior probabilità di prevenire una vasta conflazione seguendo una politica conservatrice conforme ai trattati.

Costantinopoli 13. L'Austria domanda modificazioni al testo della dichiarazione degli ambasciatori.

Temesi che una nuova deliberazione a questo proposito cagioni nuovi ritardi

e complichino la situazione. Nessuna potenza forasul fuori una proposta sulla questione in merito.

La Porta continua gli armamenti. Calcolansi a 150 mila uomini le truppe che si troveranno riunite nella prossima settimana nella Turchia europea.

Telegrammi

Madrid 13. L'ultima nota della Germania esprime il desiderio che si domandi subito la mediazione del Papa. Questo passo si farà fra breve. La Spagna e la Germania si sono accordate sulle formalità della mediazione già convenuta in meseima.

Parigi 13. I rapporti dei Prefetti segnalano grandi maneggi dei conservatori per il ballottaggio.

Massaua 9. Ravi Alula, avendo pregato Saletta di inviargli un medico per curare la ferita toccatagli nella battaglia di Kussil, ieri parti per Asmara una carovana coi dottori militari Ciampini e Leonardi.

Parigi 13. Il *Temps* dice: L'Austria domanda molte mobilitazioni al memorandum degli ambasciatori per facilitare il ritorno puro e semplice dello statu quo ante nella Rumelia reclamata dalla Russia. Supponesi che la difficoltà dell'Austria a soddisfare le ambizioni della Serbia determinano il cambiamento dell'Austria che dapprima era favorevole alla riunione della Bulgaria con la Rumelia.

Karavloff ritornò a Sofia ove regna panico temendosi l'avanzarsi dei Serbi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 10 ottobre N. 41 contiene:

Nell'esecuzione promossa da Donati dott. Agostino fu Antonio di Latissia contro Pividori, Elisabetta fu Lorenzo maritata Mondolo di Rivignano, si avverte che in seguito agli aumenti di sesto, si terrà presso il Tribunale di Udine un nuovo incanto all'udienza del 14 novembre 1885 ore 10 ant.

— Venne autorizzata l'occupazione delle superficie di terreni necessari alla costruzione della Ferrovia Udine-Giviatraverso il territorio di Cividale.

— Maria Rovere fu Pietro rappresentante i figli minori di Basidella; dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata da Tommasini Pierina fu Pietro.

— Davanti al Tribunale di Pordenone ed alla udienza del 4 dicembre 1885 saranno venduti all'incanto ad istanza della signora Acerboni Maria fu Giulio vedova Tagliapietra e Tagliapietra Caterina fu G. M. ed in confronto di Antonini Antonio fu Luigi di Maniago i beni siti in mappa di Maniago.

— Il Comune di Cordovado ha aperto il concorso al posto di maestro in Cordovado con lo stipendio di lire 500.00.

— Drusi Pietro fu Antonio, nell'interesse e per conto dei di lui figli minori, ha accettato beneficiariamente la eredità del loro avo materno Cantarutti Gio. Batt. fu Pietro, deceduto in S. Giovanni di Manzano il 1 agosto 1885.

— Nel giorno di sabato 24 ottobre corr. presso il Municipio di Pordenone si procederà ad un primo esperimento, ad ora occorra si farà seguito ad un secondo nel sabato successivo 31 detto, sempre alle ore 12 meridiane per l'appalto per un triennio decorribile dal primo gennaio p. v. dei diritti di occupazione dell'area e spazi Comunali congiuntamente a quelli precedenti dalla inscrizione dei cereali nel pubblico mercato alla Loggia Municipale.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Badino don Sebastiano di Monteghiano, esecutante, contro, Del Mestre Giovanni Battista fu Giuseppe di Percotto esecutato, nel giorno 17 novembre 1885, ore 10 ant. alla pubblica audienza davanti il Tribunale di Udine, si terrà l'incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Percotto.

— Il giorno 28 ottobre corr. si aprirà in Tolmezzo nella sala di quel Tribunale, l'incanto per la vendita dei crediti inesatti di compendio al fallimento di Zamolo Gio. Batt. e Morcutti Gio. Batt.

Mercato della Seta

Milano, 12 ottobre.

L'asordire della settimana se non ha presentato delle modificazioni alla situazione degli affari, ha però portato un discreto contingente di nuove ricerche benché a prezzi tuttora molto bassi.

Ne emerge quindi che di bisogni in

fabbrica ve ne sono, e che solo manca la buona volontà e la forza dei nostri industriali di trarne buon partito per sostenere i corsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 13.

Rendita Ital. 1 gennaio da 52.53 a 52.58 — 1 luglio 54.55 a 54.50. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — a — Banca di Credito Veneto — a — Società Contrattazioni Veneta — a — Obblig. Cotonificio Veneziano — a — Obblig. Prestito Venezia a premi — a —

Combi.

Olanda 50.2 1/2 da — Germania 4 — da — a — a da 122.50 a 122.55 Francia 3 da 100.26 a 100.55. Belgio 3 da — a — Londra 2 da 26.17 a 26.22. Svizzera 4 100.10 a 100.36 e da — a — Vienna-Trieste 4 da 200.75 a 201.25 e da — a —

Valute.

Perse da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 201. — a 201.50.

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banca di Napoli 5 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 13.

Rendita Ital. 6 0/0 94.85 a 94.90 — Merid. — a — Camb. Londra 26.22 — a 19. — 1/2 Francia da 100.45 a 43 1/2 Berlino da 126.45 a 40.1 1/2 Perse da 20 franchi.

FIRENZE, 13.

Rend. 94.97 — Londra 26.21 — Francia 100.45 — Merid. 99.1 — Mob. 870.50

GENOVA, 13.

Tendenza buona. Rendita italiana fine mese 94.95 — Banca Nazionale 2169 — Credito mobiliare 883 — Merid. 838 — Mob. 546.

TORINO, 13.

Rendita italiana 94.91 — Mobiliare 987.50 — Merid. 690.50 — Mob. 545.50 — Banca Nazionale 2170.

ROMA, 13.

Rendita italiana 95.00 — Banca Gen. 605.

BERLINO, 13.

Mobiliare 450.50 Austriaco 445. — Lombardo 211.50 Daniano 96.70

LONDRA, 13.

Inglese 100 1/8 Italiano 25 3/8 — Spagnuolo —; Turco —

PARIGI, 13.

Rendita 8 0/0 78.85 Rendita 5 0/0 109.87 — Rendita italiana 94.40 — Londra 26.22 1/2 — Inglese 100 1/8 Italia 1/8 — Rend. Turca 612.

VIENNA, 13.

Mobiliare 278.50 Lombardo 129.50 Ferrovie Austr. 277.57 Banca Nazionale 858. — Napoli d'oro 100 1/2 Cambio Pubbl. 49.50; Cambio Londra 125.90 Austriaca 61.90 Zecchini imperiali 5.92.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 14.

Rendita italiana 5 0/0 scarsi 96. — Napoletani d'oro —

VIENNA 14.

Rendita austriaca (corra) 31.95 Id. austr. (arg.) 82.20 Id. aust. 103.78 (oro) Londra 126.54 — Nap. 10. —

PARIGI 14.

Chiusura della sera Rend. It. 94.40.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUIATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Sitmatiss. sig. Galliani, 140

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritirato a darlo notizia della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blemorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiole balsamico **Guerini**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescrizione cura, qualunque accanito **blemorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di angustie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'impossibilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerini** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Cui sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

DAL CARTOLAJO

A. FRANCESCATTI

In Udine, Via Cavour

si trovano tutti gli

OCCORRENTI PER SCOLARI

appartenenti a qualsiasi scuola, ed al

massimo buon mercato.

GALLEANI

(Vedi Avviso in quarta pagina.)

Alcoolometri

ossia

MAOCHINETTE MISURATRICI

delle ricchezze alcooliche del vino

presso il premiato laboratorio

di GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello (ex Cortellazzo)

N.B. Ad ogni apparecchio va unita una tabella collaudata dal Regio Istituto Tecnico di Udine per calcolare le risultanze degli esperimenti.

NEGIZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio.

UDINE

UDINE

Compiuto assortimento di occhiali, stringini, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Excelsior!

Polveri Fetterali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estensissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Essa perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto invertebrata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e lusingherosi effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Da vendersi

attrezzi completi per mulino da grano.

Rivolgersi alle trattative all'Amministrazione di questo giornale.

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobigliate con annesso camerino da toilette in amena posizione e contraria.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

D'AFFITTARSI

per il mese di ottobre il piano sito sopra la birreria al Friuli, Piazza dei Grani in Udine.

Per trattative rivolgersi al sig. Fernando Grosser Udine.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra bianca rigata com.

merciale L. 3.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppes commerc.

ciali giapponesi » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MARCO BARDUSCO

UDINE

DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a **prezzi di fabbrica**. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a **prezzi convenientissimi**.

EMULSIONE

DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofofati di Calce e Soda.

È tanto gradevole al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Grasso di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofofati.

Quarisco la Tisi.
Quarisco la Anemia.
Quarisco la Cachexia generale.
Quarisco la Scrofola.
Quarisco il Krummstamm.
Quarisco la Tosse e l'Affezione.
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettiva del medicinale, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e sopporta il stomacho più delicato.

Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 60 la Botte e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. Mancini e G. Alfano, Roma, Napoli - Sig. Fegatini Villani e C. Milano e Napoli.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
ore 1.49 ant.	ore 7.31 ant.	ore 4.50 ant.	ore 7.37 ant.
" 6.10 ant.	" 8.43 ant.	" 5.54 ant.	" 8.54 ant.
" 10.30 ant.	" 1.30 p.	" 11.00 ant.	" 8.50 p.
" 12.30 pom.	" 5.15 p.	" 11.00 ant.	" 8.50 p.
" 5.21 "	" 9.55 p.	" 3.55 "	" 8.16 p.
" 8.25 "	" 11.35 p.	" 9.00 "	" 8.50 ant.

Partenze DA UDINE	Arrivi A PONTREBA	Partenze DA PONTREBA	Arrivi A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.	" 8.20 ant.	" 10.10 ant.
" 10.30 ant.	" 1.33 p.	" 9.35 p.	" 5.61 p.
" 4.30 p.	" 7.38 p.	" 5.00 p.	" 7.40 p.
" 8.35 p.	" 9.38 p.	" 8.55 p.	" 8.30 p.

Partenze DA UDINE	Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE	Arrivi A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10.00 ant.
" 7.45 ant.	" 11.25 ant.	" 8.10 ant.	" 10.10 ant.
" 10.30 ant.	" 1.33 p.	" 9.00 p.	" 8.08 p.
" 4.30 p.	" 9.38 p.	" 9.00 p.	" 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, Udine.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

È fornito da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becker, dell'Armenia di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Romagnoli, Paterson's Loxenges, Cassia Aluminata, Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, rinite, cistite, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di:

Polveri Pettorali Puppi.

Questa polvere non ha bisogno delle giornaliere carteristiche, reclamiste che si spacciano da qualche tempo, eguali al pubblico guarigione per ogni specie di malattia; essa si raccomanda da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, superano qualsiasi altro medicinale di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di carta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili a giudicare, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarrhi cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di chin e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croidiche del sangue, le cachexie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codeina, medicinale riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sensitivo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo **Sciroppo di Bifosfolato di calce**, l'**Elisir Coca**, l'**Elisir China**, l'**Elisir Gloria**, l'**Odonatolico Pontoli**, lo **Sciroppo Tamarindo Filippuzzi**, l'**Olio di Fegato di Merluzzo** con e senza prolofoduro di ferro; le polveri antimalariche diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattica Nestlé, Ferro Bravais, Magenta Henry's e Landrin, Peptone e Pancreatina, Defregna, Liqueur Goudron de Guay, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Olio di Fegato, Ferro Foville, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanon, Brera, Cooper's Holloway, Biancardi, Giacomini, Vallet, Febrifugo Monti, sigarette stramonio, Espich, Teta all'arnica Galliani, califugo Lazz, Esercitazione Etalina, Cruti, Confezioni al bromuro di camfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

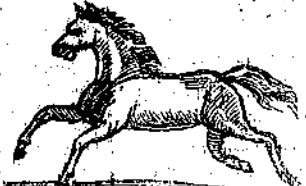
Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi un appartamento in terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa Bardusco.

Berlin Rerestitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia, la debolezza dei reni, visceri alla gamba, accavalcamenti muscolari o mantengono le gambe sempre sicure e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Ministral**.



UNGUENTO SANA-MALI

BOZZETTI

Ammissibile alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo. Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento. Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati. Set anni di splendido successo. Indispensabile a qualunque famiglia.

Rimedio Sovrano per guarire perfettamente le scintiche, artrosi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, lussioni agli occhi, tosse, costipazioni, bronchiti, setole alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulcere, bubboni, mal di reni, mal di testà, emicranie, mal di cuore, pulpalazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 2) con istruzione id. di doppia dose a 5) Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dall'importatore, più cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata. Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZZETTI Milano, Via Vido, n. 18, Porta Venezia, o presso le primarie Farmacie. Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: *Morale Sociale*, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: *Principi teorico-sperimentali di Filo-parassiologia*, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.

VITALE: *Un'occhiata intorno a noi* seguito alla Storia di un Zuffanello, un volume di pagine 378, L. 0.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) - *Ricordi militari del Friuli*, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: *Poesie edite ed inedite* pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 0.00.

REBUFFO: *Tavole degli elementi circolari*, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 0.50.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrossa, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, sopravvive non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione; e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nella vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

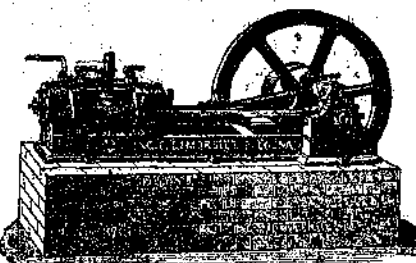
Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

Ing. EDOARDO DE MORSIER Bologna



Casa fondata nel 1850

Motori a gas a doppio effetto, i più economici per prezzo e per consumo di gas.

Piccole locomobili e trebbiatrici, adattissime per montagna, collina e piccoli poderi di pianura. Sono di perfetto funzionamento, economiche, atte a qualsiasi combustibile e agevolmente trasportabili dappertutto.

Premiate colle massime onorificenze a tutte le Esposizioni. Grandi locomobili e trebbiatrici, su quattro ruote le migliori esistenti.

Sgranatoi per granturco. Macchine e caldaie a vapore d'ogni sistema. Turbine ed altri motori idraulici. Pompe, ecc. Molini da grano, Pile da riso, Cartiere. Torchi per pasta, uva ecc. Impianti di luce elettrica ed in genere qualsiasi impianto industriale. Fustoni, ecc. Ed ogni altra macchina agraria od industriale. Spedizioni gratis di Cataloghi, preventivi disegni, a richiesta. Esecuzione perfetta. Prezzi miti.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali, l'officina di Milano potrà vantare dell'efficacia di questo

Pillole Antigonorroiche

del comm. PORTA prof. dell'Università di Pavia.

adottata dal 1851 nei sifilomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medizin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1885 e 2 febbraio 1886, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattono la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, coadiuvandone l'esito con bagni locali d'acqua sedativa *Galliani*, senza dover ricorrere ai purganti, od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portandone l'uso a più alta dose; e solo poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come stringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica, catarrhi vescicali, orine sedimentose e principii di renella.

I nostri Medici con tre scatolette guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbreviandone di più per la epoca.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre, e non accettare che le vere *Galliani* di Milano. Vedesi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1889.

Roma, 27 marzo 1874.

Prez. sig. O. Galliani, farmacista, Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, merco le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotta ritenzione d'urina e stringimento uretrale.

Favorite inviarmi ancora tre scatolette al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rendo

caldo devotissimo

Dionigi CALDERANO, Brigadiere.

Costano L. 2.20 la scatola franca a domicilio in tutto il Regno. Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 10 ant. alle 2 pom. visita medico-chirurgica. Consulti anche per corrispondenza, sia pure in lingua tedesca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, spediti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia *Galliani*, Via Meravigli, Milano. Rivenditori a UDINE: *Comelli, Fabris, e Filippuzzi-Girolami* - VENEZIA: *G. Buter, dott. Zampironi* - VICENZA: *Bellini Valeri*, ed in tutte le primarie farmacie del Regno.